

Venezia, 10 luglio 2013

Oggetto: Relazione commissione formazione classi prime per l'anno scolastico 2013/14 della scuola secondaria di 1^a "Sansovino".

Il lavoro per la formazione delle classi prime è passato attraverso le seguenti fasi:

- Rilevazione delle preferenze espresse nella domanda d'iscrizione.
- Incontro con insegnanti delle varie scuole primarie e compilazione della scheda di passaggio elaborata dalla Commissione Continuità Educativa. Durante i colloqui sono state raccolte anche informazioni di carattere riservato, tenuto conto di quanto prescritto dal D.M. 6 dicembre 2006 n. 305, in particolare scheda allegata n. 4, ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO.
- Confronto dei dati ottenuti nei passai precedenti con quanto possibile dalla lettura dei documenti di valutazione del 1° quadrimestre e, se disponibili, del 2° quadrimestre e certificato delle competenze.
- Definizione delle fasce di livello, dopo aver considerato le aree comportamentali e cognitive di ogni alunno.
- Inserimento degli alunni in un gruppo classe, tenendo in considerazione tutti i dati: richiesta del tempo scuola, scelta della seconda lingua europea, eventuali altre richieste della famiglia.

Come più volte dichiarato, sia negli incontri di presentazione della scuola, che nelle varie comunicazioni alle famiglie, lo scopo del lavoro della commissione è stato principalmente quello di formare classi tra loro equeterogenee, formate da gruppi di ragazzi che, pur differenziandosi tra loro, non siano sbilanciate, né per numero di femmine e maschi, né, e soprattutto, per caratteristiche comportamentali e cognitive.

Nel formare le classi, la commissione ha preso in considerazione per prima cosa il gruppo di alunni con attestati disturbi specifici di apprendimento, e tutti coloro i quali possono presentare difficoltà simili, anche se non attestati da specifica documentazione. Si è quindi provveduto a ripartire tali alunni in ogni classe.

Particolare attenzione è stata destinata alla più efficace ripartizione dei numerosi casi, emersi dai colloqui con le insegnanti della scuola primaria e dalla valutazione dei documenti di valutazione, di alunne o alunni le cui modalità comportamentali possono aver impatto condizionante la vita della classe che li ospiterà.

La commissione, pur nella consapevolezza che parte di queste situazioni possono modificarsi nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, ha ritenuto di dover tener presente le informazioni ottenute, operando la più attenta distribuzione di tali alunni nelle varie classi.

Sono stati inoltre prese in considerazione i casi di alunni con difficoltà di apprendimento, legate a fattori psicologici o fisici, che avranno bisogno di particolare individuale attenzione.

Tale lavoro di attenta ripartizione ha imposto, almeno in un caso, di modificare scelte già attuate in una fase precedente della procedura di formazione classe per evitare di costituire un gruppo classe eccessivamente connotato da situazioni di difficoltà.

La commissione ha suddiviso gli alunni in fasce di livello, valutando singolarmente ogni aspetto a disposizione. Fino a dove era possibile, ha tenuto conto delle richieste, ovvero del vincolo di tempo e lingua prescelti, della possibilità di condividere la classe assieme a compagni, alla preferenza di sezione. Non si è potuto accontentare tutte le richieste, poiché in molti casi

queste creavano vincoli in netto contrasto con l'obiettivo prioritario di formare classi equilibrate.

La commissione suggerisce di chiarire, per il futuro, in modo molto netto alle famiglie, sia nella fase di presentazione della scuola che nella documentazione proposta per l'iscrizione, l'obiettivo della buona formazione delle classi, chiarendo che tempo scuola e lingua richiesti sono opzioni che potranno essere assicurate solo qualora non in contrasto con l'obiettivo principale.

In molti genitori si creano aspettative, talora trasmesse ai figli futuri alunni, che li convince che le opzioni indicate in sede di iscrizione debbano essere comunque soddisfatte dalla scuola.

In seguito ad una maggior richiesta di seconda lingua europea "spagnolo" si è dovuto operare per lo spostamento di alcuni ragazzi da lingua spagnolo a lingua francese.

Per un miglior equilibrio interno ai gruppi si è dovuto poi procedere ad effettuare passaggi dalla lingua francese alla lingua spagnolo.

Tutte le famiglie sono state avvisate telefonicamente.

Nella classe prima B è stato inserito l'alunno ripetente della stessa classe, arrivando ad una consistenza di 26 alunni, per evitare un altro cambio spagnolo-francese).

Gli altri due alunni ripetenti sono stati inseriti nelle due classi a tempo lungo, invertiti rispetto alla provenienza (da C a D e viceversa).

Nei tre casi le famiglie hanno favorito la scelta effettuata.

Erica Bulgheroni
Maria Teresa Pepoli
Giulio Uggeri